

AUTENTICAZIONE TRAMITE TOKEN IN UN'ARCHITETTURA A MICROSERVIZI: REALIZZAZIONE DI UN PLUGIN CUSTOM PER L'API GATEWAY KONG

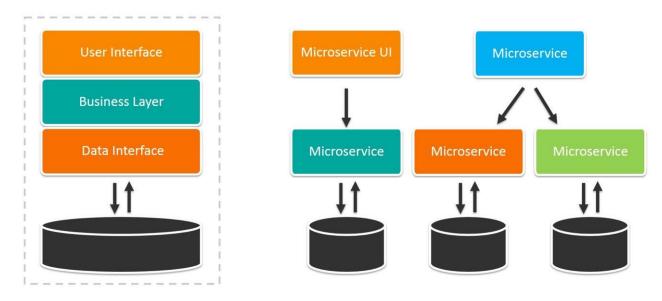
Relatore:
Prof. Roberto Alfieri

Correlatore: Gregorio Palamà Anno Accademico 2022 – 2023 Candidato: Valerio Desiati

Cosa sono i microservizi

Nelle architetture a microservizi l'obiettivo è quello di **scomporre l'applicazione** da realizzare nei suoi **servizi** di base.

Ogni servizio è **indipendente** da tutti gli altri.



Confronto tra architettura monolitica e a microservizi

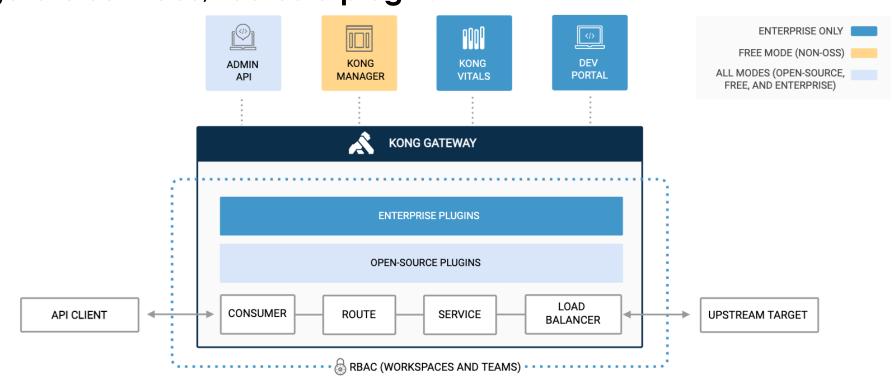
Caratteristiche dei microservizi



Cos'è Kong Gateway API?

Kong Gateway è un API gateway cloud-native per la gestione delle API che si comporta come un proxy inverso accettando Kong tutte le richieste indirizzate alle API gestite, consentendo di configurare services, routes e plugin.





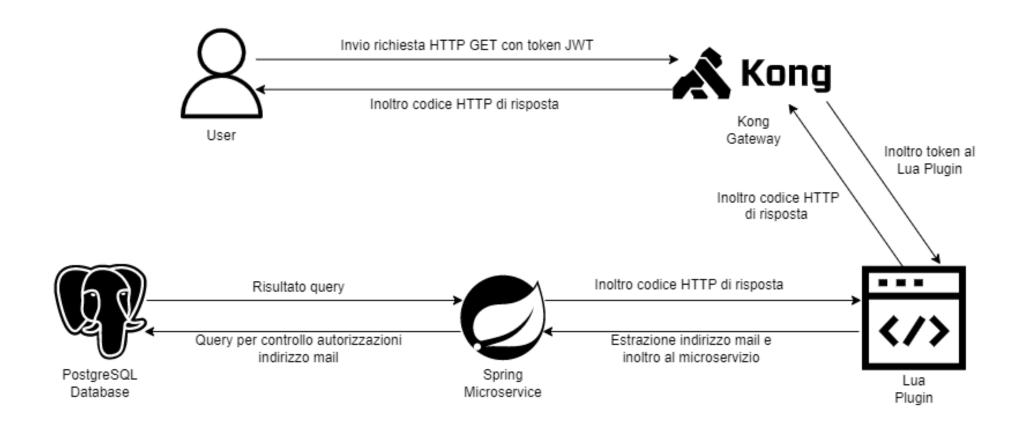
Scopo del progetto

L'obiettivo è realizzare un software che consenta ad un utente di **autenticarsi** all'interno di una piattaforma tramite un **token**, senza quindi l'utilizzo di password.

Il progetto è strutturato in 4 macro – componenti:

- Database
- Microservizio in Java utilizzando Spring Framework
- Kong Gateway
- Plugin custom per Kong Gateway in Lua

Schema delle comunicazioni



Struttura del Database PostgreSQL

Contiene due tabelle:

- users
 - Contiene le informazioni di tutti gli utenti **abilitati** ad accedere ad un determinato servizio.
- email

Contiene gli indirizzi e-mail di tutti gli utenti della piattaforma, quindi **non è garantito** che tutti avranno accesso a tutti i servizi.

email		
PK	id integer SERIAL NOT NULL	
	email text NOT NULL	

users		
PK	id integer SERIAL NOT NULL	
	email text NOT NULL	
	name text	
	surname text	

Modello Entità – Relazione del Database

Obiettivi del microservizio

Lo scopo del microservizio è quello di ricevere una richiesta HTTP con all'interno del body un indirizzo e-mail.

Si effettua una query nel Database per controllare che l'indirizzo sia abilitato all'utilizzo del servizio.

Si restituisce infine il **codice HTTP** adatto.

Codice HTTP	Significato
200	OK
402	PAYMENT REQUIRED
500	INTERNAL SERVER ERROR
503	SERVICE UNAVAILABLE



La classe main

La classe principale del progetto esegue il metodo run(), che avvia tutti i processi necessari per l'esecuzione dell'applicazione.

```
package com.aesys.valeriodesiati.mail;
import org.springframework.boot.SpringApplication;
import org.springframework.boot.autoconfigure.SpringBootApplication;

@SpringBootApplication
public class EmailApplication {
    public static void main(String[] args) {
        SpringApplication.run(EmailApplication.class, args);
    }
}
```

Le classi@Entity

Una classe annotata come @Entity indica che questa servirà per la creazione di una tabella all'interno del Database, utilizzando come campi gli attributi della classe.

```
package com.aesys.valeriodesiati.mail.model;
//imports..
@Entity
@Table (name="users")
public class Users {
    @Id
    @GeneratedValue(strategy=GenerationType.IDENTITY)
    private int id;
    @Column(name = "email", nullable = false)
    private String email;
    @Column(name = "name")
    private String name;
    @Column(name = "surname")
    private String surname;
    public Users(int id, String email, String name, String surname) {
        this.id = id;
        this.email = email;
        this.name = name;
        this.surname = surname;
    //setters, getters, toString()...
```

La classe JoinController.java

```
package com.aesys.valeriodesiati.mail.controller;
//imports..
@RestController
public class JoinController {
    @Autowired
    EntityManagerFactory emf;
    @Transactional
    OGetMapping("/join/checkemail/{mail}")
    public ResponseEntity<Integer> checkEmail(@PathVariable("mail") String mail) {
        EntityManager em = emf.createEntityManager();
        em.getTransaction().begin();
        String result = null;
        try {
            result = (String) em.createQuery("SELECT u.email FROM Users u, Email e WHERE u.email = e.email AND u.email = :email")
                                .setParameter("email", mail).getSingleResult();
        catch(NoResultException | NullPointerException e) {
            return ResponseEntity.status(HttpStatus.PAYMENT_REQUIRED).body(402);
        if(result == null)
            return ResponseEntity.status(HttpStatus.PAYMENT_REQUIRED).body(402);
        else
            return ResponseEntity.status(HttpStatus.OK).body(200);
}
```

È richiesto il seguente comportamento dal plugin:

1. Analizzare il token ricevuto

```
local function SplitToken(token)
    local segments = {}
    for str in string.gmatch(token, "([^\\.]+)") do
        table.insert(segments, str)
    end
    return segments
end
```

È richiesto il seguente comportamento dal plugin:

- 1. Analizzare il token ricevuto
- 2. Parse del token

```
local function ParseToken(token)
        local segments = SplitToken(token)
        if #segments ~= 3 then
                return nil, nil, mil, "Invalid token"
        end
        local header, err = cjson_safe.decode(basexx.from_url64(segments[1]))
        if err then
                return nil, nil, mil, "Invalid header"
        end
       local body, err = cjson_safe.decode(basexx.from_url64(segments[2]))
        if err then
                return nil, nil, nil, "Invalid body"
        end
        local sig, err = basexx.from_url64(segments[3])
                return nil, nil, mil, "Invalid signature"
        end
        return header, body, sig
end
```

È richiesto il seguente comportamento dal plugin:

- 1. Analizzare il token ricevuto
- 2. Parse del token
- 3. Inviare una richiesta HTTP al microservizio CheckEmail

È richiesto il seguente comportamento dal plugin:

- 1. Analizzare il token ricevuto
- 2. Parse del token
- 3. Inviare una richiesta HTTP al microservizio CheckEmail
- 4. Ottenere risposta dal microservizio e inoltrarla al Gateway

```
if code == 200 then
    return kong.response.exit(200, "Success")
end

if code == 402 then
    return kong.response.error(402, "Payment Required")
end

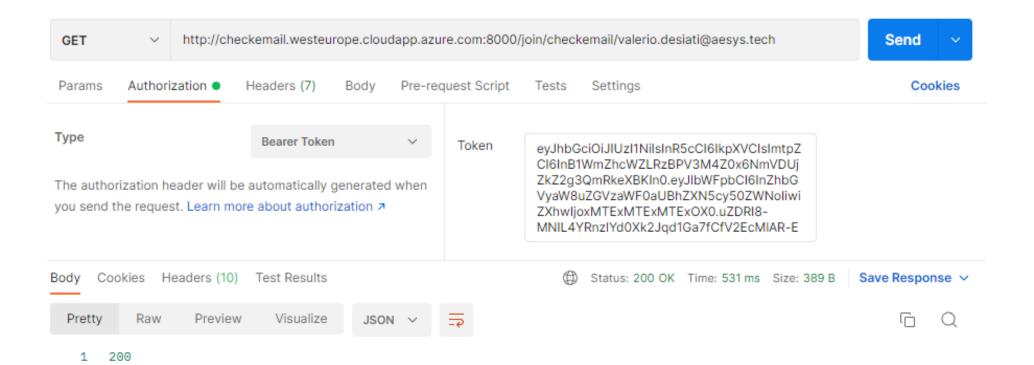
--response codes 500 and 503...
```

Script di configurazione

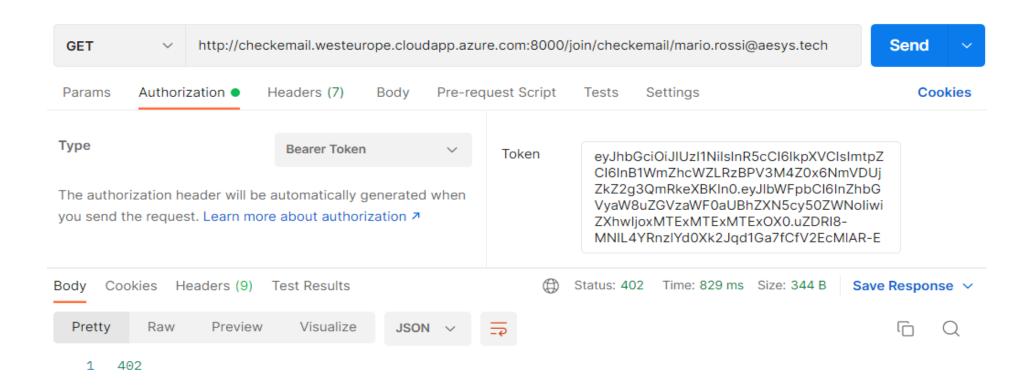
Tutta la configurazione è effettuata tramite lo script bash addplugin che:

- 1. Avvia il container
- 2. Copia al suo interno i file relativi ai plugin custom
- 3. Riavvia il container
- 4. Esegue il comando curl per tutti i file JSON relativi alle configurazioni necessarie

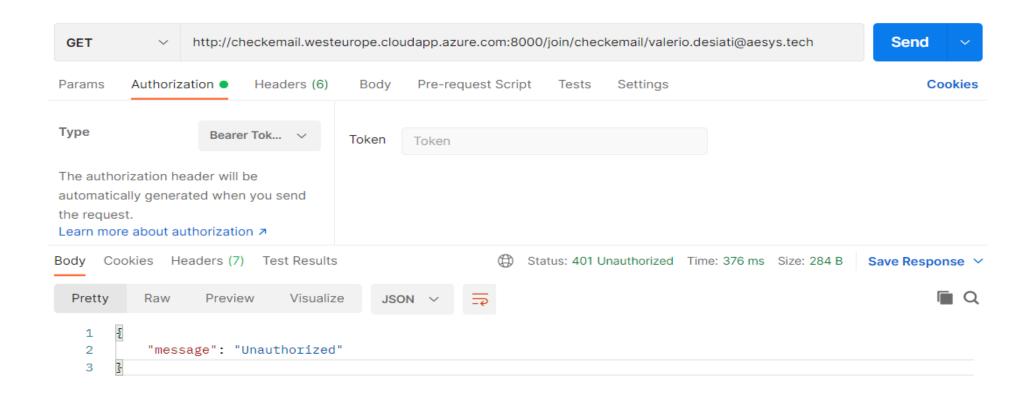
Risultati – OK



Risultati – Payment Required



Risultati – Unauthorized



Sviluppi futuri

- 1. Miglioramento delle specifiche della Virtual Machine su Microsoft Azure
- 2. Implementazione di un Database più ampio e ottimizzato



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!